

VARESE LIGURE (SP)
Chiesa di San Filippo Neri e Santa Teresa
Piazza Vittorio Emanuele II

Relazione storico-artistica

La chiesa di San Filippo Neri e Santa Teresa, assieme all'omonimo convento, sorge nel centro storico di Varese Ligure, di fronte al famoso "Borgo rotondo", inserita all'interno di una cortina di edifici.

Il manufatto fa parte del "Borgo nuovo" di Varese Ligure che si è venuto a formare dopo la congiura dei Fieschi contro i Doria, quando la città fu assoggettata alla Repubblica di Genova.

Verso la fine del Cinquecento, infatti, la nuova borghesia iniziò a costruirsi dimore più confacenti alla loro dignità, fondando questo nuovo insediamento più "moderno" sulla riva sinistra del torrente Carovana.

Oltre ai palazzi signorili, al servizio della comunità sorsero chiese e conventi sia a Varese, sia nelle numerose frazioni, sparse in tutta la Val di Vara.

Il monastero di San Filippo Neri e Santa Teresa venne fondato dalla figlia del Barone Francesco Caranza (una delle più antiche e nobili famiglie varesine), Brigida Caranza (nata a Varese Ligure il 31 agosto 1616), la quale nel 1645 o 46, all'età di ventinove anni, decise di farsi suora e di fondare una comunità religiosa femminile. Fu aiutata in questo proposito dai quattro fratelli: il francescano padre Giuseppe missionario in Albania, il medico Evangelista, l'avvocato Scipione uditore del principe Colonna in Roma e Giannantonio, i quali le donarono la casa con orto attiguo posta sull'allora piazza del Mercato di Varese Ligure. Furono fatte le inferriate, il muro di cinta dell'orto ed una prima cappella che servì sino al 1674. La spesa complessiva fu di sedicimila lire genovesi.

Il cardinale Arcivescovo di Genova Mons. Durazzo (1635-1664), diede il consenso per l'apertura della casa religiosa, alla quale venne dato il nome di <<Collegio di San Filippo Neri e di S. Teresa>>.

Nonostante la fondatrice (che aveva assunto il nome di suor Maria Teresa) venisse a mancare di lì a poco, il 26 luglio 1648, il monastero continuò ad esistere e a prosperare tanto che, con il passare del tempo il numero delle religiose aumentò sino ad arrivare, nel 1675, ad ospitare cinquanta suore.

Mancava però ancora una chiesa, confacentesi al decoro ed alla necessità del convento; così il primo agosto del 1674, il Rev.do Arciprete di Varese, don Alessandro Gotelli, poté benedire la prima pietra di quella che ancora oggi è la chiesa del Monastero, consacrata il primo novembre 1676.

La chiesa, costruita in soli due anni, venne completata solo in tempi successivi: sei anni dopo, nel 1682, per oblazione delle famiglie nobili e benestanti di Varese Ligure, fu in buona parte

arricchita, dallo stuccatore Aliprandi, del cornicione in stucchi a doppio ordine corinzio; molti anni dopo, forse nei primi del 1700, abbellita con la superba cupola; nel 1835 fu effettuata la decorazione dorata e nel 1836, a spese di un certo signor Giobatta Tamburini, ne venne rifatta la facciata, con la spesa di 6000 lire.

E' da segnalare che sulle decorazioni in oro, restaurate nel 1968, erano già intervenuti nel 1895.

Quest'ultima fu ancora restaurata negli anni 1905 e 1906 dallo svizzero Cesare Grassi.

La sopravvivenza del convento fu in pericolo quando, nel 1855, venne approvata dal governo di Vittorio Emanuele II la legge che prevedeva l'incameramento da parte dello Stato dei beni delle case religiose, dei monasteri, dei conventi.

Per salvare gli apparati di maggiore valore da un possibile sequestro, le Suore del monastero <<avvalendosi del beneficio delle tenebre>> li portarono in salvo nel vicino palazzo Maghella; così il ricevitore del registro si ritrovò a fare l'inventario solo di pochi oggetti che erano rimasti in convento. La vendita totale dei mobili unitamente al monastero venne effettuata nel 1858 per undicimila lire; questi vennero acquistati, compresa la casa e il terreno, da un sacerdote varesino, don Giacomo Figone, che si prestò all'acquisto per salvare i beni da altre mani avidi, con lo scopo di restituirli poi alle suore.

Il contratto di vendita fu stipulato un anno dopo, il 6 novembre 1859, e don Figone, appena fu possibile, cedette ad una suora quanto aveva acquistato. Da allora con il sistema dei lasciti testamentari, il monastero passò da l'una all'altra suora in successione fino al 1950, epoca in cui il monastero di San Filippo Neri e Santa Teresa poté finalmente erigersi in Ente Morale

In occasione della festa di San Filippo la chiesa veniva ornata con drappi rossi e si portava la statua del Santo in processione.

La chiesa di S. Filippo Neri e S. Teresa presenta pianta centrale, in sobrie forme barocche; mentre il fronte è di intonazione prettamente neoclassica.

L'interno, arricchito di stucchi e dorature effettuati, come abbiamo visto, in periodi successivi alla costruzione, conserva tre altari dei quali l'altare maggiore, dedicato a San Filippo Neri e N.S. di Caravaggio; è arricchito con colonne tortili di marmo verde.

Sopra l'altare maggiore è il gruppo ligneo settecentesco della *Madonna di Caravaggio*.

I due altari laterali, ciascuno incorniciato da colonne in marmo, sono dedicati: quello a sinistra a San Francesco Saverio, e quello a destra a San Domenico. Il primo conserva la tela raffigurante *l'Apparizione della Vergine a San Francesco Saverio*, di Gregorio de Ferrari (Porto Maurizio 1647 - Genova 1726); il secondo la tela raffigurante *l'Incontro di San Francesco con San Domenico*, di ignoto maestro del XVII secolo.

Interessante il ciborio in marmo, di bottega ligure-lombarda della metà del XV. Secolo.

L'edificio ecclesiastico è catastalmente censito nel foglio di mappa n°86 particella D del comune di Varese Ligure.

La chiesa di San Filippo Neri a Varese Ligure, già sottoposto a tutela ex L. 1089/1939, costituisce un importante esempio di architettura ecclesiastica, testimonianza della storia del territorio e del suo popolo, pertanto se ne conferma la sottoposizione a tutela monumentale D. Lgs. 42/2004.

BIBLIOGRAFIA

- (1) GRAMONDO RINALDO *"Varese Ligure nei secoli e ora"*, Zappa Editore, Sarzana 1968
- (2) MARMORI R., *Val di Vara*, Sagep Editrice, Genova 1983
- (3) GRAMONDO RINALDO *Varese Ligure, Guida turistica*", Zappa Editore, Sarzana 1973
- (4) FORMENTINI U., *Guida storica etnografica artistica della Val di Vara*, La Spezia 1965
- (5) CESENA ANTONIO *"Relazione dell'origine et successi delle terre di Varese descritta dal r.p. l'anno 1558"* in *"Studi e documenti di Lunigiana"*, IV, La Spezia 1982
- (6) TOMAINI PLACIDO *"Varese Ligure, insigne borgo e antica pieve"*, A. C. Grafiche, Citta di Castello 1978
- (7) FORMENTINI U., VALENTI T. *"La Spezia e la sua provincia"*, E.T.E. (Edizioni Tecnico Economiche), Milano 1964
- (8) BERNABO' B., MAMMOLA R., QUARETTI N., *"Varese Ligure e il suo territorio"*, Officine grafiche Canessa, Rapallo 1997

- Tratto dagli atti della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria

Visto: IL FUNZIONARIO DI ZONA
Arch. Gianfranco D'Alò

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE
UFFICIO DOCUMENTAZIONE
CATALOGO E VINCOLI
Arch. Stefano Montinari

Visto: IL SOPRINTENDENTE
Arch. Maurizio Galletti